

PATTO DI COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE LIBERA - ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE - COORDINAMENTO DI BOLOGNA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CURA E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA VERDE UBICATA ESTERNAMENTE ALL'IMMOBILE SITO A BOLOGNA IN VIA BOCCACCIO N. 1

PG 33 41 37/19

TRA

Il Comune di Bologna - Area Nuove Cittadinanze, Inclusione Sociale e Quartieri e Dipartimento Lavori Pubblici, Mobilità e Patrimonio, rappresentati ai fini del presente atto rispettivamente dal Capo Area dott. Berardino Cocchianella, e dal Capo del Dipartimento Ing. Raffaella Bruni, di seguito denominati "Comune", domiciliati per le rispettive cariche in Piazza Maggiore, 6 - Bologna, Cod. fiscale n. 01232710374

E

LIBERA - ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE COORDINAMENTO DI BOLOGNA, di seguito denominata "Proponente", rappresentata dalla Presidente, Sig.ra Fiorella Zaniboni, ...

PREMESSO

che l'art. 118 comma 4 Cost. nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

- che in accoglimento di tale principio è stato inserito nello Statuto Comunale l'art. 4 bis il quale prevede che il Comune promuove e valorizza forme di cittadinanza attiva per interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, operati dai cittadini come singoli o attraverso formazioni sociali stabilmente organizzate o meno;
- che il Comune di Bologna ha altresì approvato apposito Regolamento con P.G. n. 45010/2014 che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, di seguito denominato Regolamento, e l'accesso a specifiche forme di sostegno;
- che l'Amministrazione ha individuato nell'ufficio Promozione della Cittadinanza Attiva l'interfaccia che cura i rapporti tra i cittadini e i Quartieri o gli altri uffici per pervenire alla stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in ca-progettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;
- che il Comune di Bologna ha emanato un "Avviso pubblico per la formulazione di proposte di collaborazione con l'Amministrazione comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" - PG. 289454/2016, di seguito denominato "avviso pubblico";

che con verbale P.G. 267028 del 22/06/2018 il rappresentante dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata ha consegnato al Direttore del Settore Edilizia Patrimonio, il complesso immobiliare confiscato D.Lgs. 6-9-2011 n°159 ( ex art. 2 della Legge 575/65, introdotto con L. 646/82) a carico di Costa Giovanni, sito in Comune di Bologna.Via Boccaccio n°1, denominato Villa Celestina;

- che l'area verde antistante Villa Celestina è stata in passato utilizzata temporaneamente dall'associazione Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie - Coordinamento di Bologna per periodi limitati e che, stante il buon esito di tali esperienze, si ritiene opportuno pervenire ad una forma di collaborazione più strutturata per l'utilizzo dell'area stessa come previsto anche dall'art 16 c. 5 del Regolamento;

che le linee di mandato 2016 - 2021 del Comune di Bologna si propongono di creare condizioni favorevoli all'affermazione del contrasto alle mafie e della prevenzione delle loro infiltrazioni nel tessuto sociale ed economico, anche definendo e attuando iniziative che tutelino i beni comuni,

rafforzando le azioni per promuovere la cultura della legalità negli ambiti di propria competenza con attività di sensibilizzazione e divulgazione sul tema dei beni confiscati a Bologna rivolte in particolare ai cittadini;

- che la proposta di collaborazione presentata da LIBERA - ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE COORDINAMENTO DI BOLOGNA e' stata resa pubblica dal Comune sulla rete civica, come previsto dall'art. 11 comma 5 del Regolamento e dall'avviso pubblico, e che al termine del periodo di pubblicazione non sono giunti osservazioni, contributi o apporti utili alla valutazione e co-progettazione della stessa.

## SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

### 1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e il proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di co-progettazione a seguito della proposta pervenuta al Comune. La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

In particolare il proponente intende effettuare attività di azioni di cura e riqualificazione dell'area verde antistante l'immobile denominato villa Celestina sito in via Boccaccio n. 1 (planimetria in allegato), anche attraverso il coinvolgimento della cittadinanza ed in particolar modo dei residenti della zona, in attesa del reale riutilizzo del bene da parte del Comune, che avverrà dopo una fase di lavori strutturali sull'edificio, al fine di mantenere viva l'attenzione della cittadinanza su questo luogo di legalità e di riscatto sulle organizzazioni mafiose.

Del presente patto è stata data informazione al Settore Ambiente e Verde e al Quartiere Santo Stefano.

### 2. OGGETTO DELLA PROPOSTA

Nello specifico si intende promuovere il riutilizzo sociale degli spazi accessibili e sicuri antistanti la villa, attraverso: interventi di riqualificazione comprendenti la pulizia e manutenzione integrative dell'area verde; l'eventuale realizzazione di un orto urbano; l'organizzazione di iniziative sul posto che coinvolgano anche la cittadinanza, in particolare i residenti della strada e della zona, e che possano, eventualmente, avere riflessi, nelle opportune modalità, sugli interventi di ristrutturazione di villa Celestina compatibilmente con le finalità sociali che l'edificio assumerà a seguito di questi ultimi, con il fine di caratterizzare il luogo come bene confiscato alla mafia e quindi come spazio di libertà e di diritti di tutti.

Per la realizzazione delle attività all'associazione viene concesso l'utilizzo temporaneo, fino alla scadenza del presente patto come precisato al successivo art. 6, dell'area verde antistante l'immobile, sito in Comune di Bologna, Via Boccaccio n°1, denominato Villa Celestina alle condizioni della precedente assegnazione.

### 3. MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

Le parti si impegnano ad operare:

- in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;
- svolgere le attività indicate nel presente patto nel rispetto dei principi del Regolamento sui Beni Comuni.

Il Proponente si impegna a:

- non ostacolare gli accessi all'area, con particolare riguardo a quelli relativi agli interventi manutentivi ed edilizi, e tutte le attività ad essi connesse compresi eventuali sopralluoghi, che l'Amministrazione, anche a cura di aziende comunali o di altri enti o soggetti interessati, dovrà effettuare; conferire i rifiuti e

i materiali di risulta negli appositi cassonetti;

- utilizzare il logo "Collaborare è Bologna" e del Quartiere su tutto il materiale eventualmente prodotto nell'ambito delle attività previste nel presente documento.

Il Proponente con la sottoscrizione del presente patto si impegna al rispetto della Xli Disposizione transitoria e finale della Costituzione e della relativa legge di attuazione (legge 20 giugno 1952 n. 645, c.d. Legge Scelba) e della legge 25 giugno 1993 n. 205, c.d. Legge Mancino. L'inosservanza del divieto stabilito è causa di decadenza dal patto.

Il Comune si impegna a valutare, anche su segnalazione del Proponente, gli adeguamenti necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della cittadinanza nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle priorità di intervento del Comune.

#### 4. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA

Il Proponente si impegna a fornire al Comune ovvero a pubblicare direttamente sul proprio profilo attivato nella sezione "Comunità" del sito Iperbole, a cadenza semestrale, una relazione illustrativa delle attività svolte, preferibilmente corredata di materiale fotografico, audio/video o multimediale.

Il Comune si impegna a promuovere un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dall'Associazione/dal Proponente nell'ambito della collaborazione con l'Amministrazione e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto. Il Comune pertanto renderà pubblici, nelle forme ritenute più opportune, i materiali promozionali e di rendicontazione prodotti dal proponente in relazione alle attività previste nel presente patto.

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi specifici.

#### 5. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune - come concordato in fase di co-progettazione- sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:

l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività;

l'eventuale fornitura in comodato d'uso di eventuali materiali di consumo, attrezzature e dispositivi di protezione individuale utili alla realizzazione degli interventi. Il materiale e le attrezzature fornite dovranno essere utilizzati, nelle forme e nei modi concordati con il Comune anche con specifiche indicazioni tecnico-operative, con la dovuta cura e diligenza impegnandosi a restituirli al momento della scadenza del presente patto di collaborazione, ad eccezione dei materiali di consumo;

la possibilità al Proponente, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate, di realizzare forme di pubblicità, secondo le modalità concordate con il Comune anche attraverso spazi dedicati negli strumenti informativi del Comune;

l'eventuale affiancamento da parte di personale, dell'Amministrazione o dei soggetti affidatari di contratti o concessioni per il migliore svolgimento delle attività, tra cui, compatibilmente con le risorse disponibili e altri interventi manutentivi programmati, un'attività di sfalcio annuale dell'erba presente nell'area a carico del Comune;

semplificazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati o esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali direttamente derivanti dalle attività concordate (in base all'art. 20 del Regolamento e all'art. 190 del Codice dei Contratti) e strumentali alla realizzazione delle stesse o all'organizzazione di piccoli eventi o iniziative di autofinanziamento o funzionali ad aumentare il coinvolgimento della cittadinanza nelle azioni di cura condivisa;

un contributo di carattere finanziario, a parziale copertura dei costi da sostenere per far fronte a necessità non affrontabili con sostegni in natura, come meglio specificato nell'avviso pubblico, nel limite massimo di € 1.000. In particolare il contributo potrà essere utilizzato per sostenere i seguenti costi: noleggio attrezzature; materiali vari; spese di stampa/comunicazione. I costi da sostenere, preventivamente stimati, andranno dettagliatamente rendicontati al Comune.

#### 6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

La durata del presente patto di collaborazione è fissata al 31/12/2021 a partire dalla data di sottoscrizione.

E' onere del Proponente o del Comune dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente patto di

collaborazione.

In particolare il Proponente è tenuto ad informare tempestivamente il Comune qualora si possano ravvisare pericoli per la pubblica incolumità, si impegna inoltre a riconsegnare l'area dietro semplice richiesta entro 15 giorni, qualora venga avviato il cantiere per la ristrutturazione dell'immobile prima della scadenza del presente patto.

## 7. RESPONSABILITA'

Le attività previste nell'ambito del presente patto di collaborazione verranno svolte sotto la responsabilità del proponente. Il proponente si impegna a sottoscrivere per accettazione ed a rispettare eventuali indicazioni e modalità operative, anche relativamente al materiale fornito in dotazione, che il Comune riterrà opportuno indicare per svolgere le attività al fine di operare in condizioni di sicurezza.

Il sig./ la sig.ra....., in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Proponente si assume l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i contenuti del presente patto di collaborazione, di coordinarli e di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

*Nota: in caso di mancata osservanza degli impegni da parte dei sottoscrittori può essere prevista l'interruzione della collaborazione.*

Bologna, lì 19/07/2019

Per l'Associazione Libera - Coord. Boiogna  
La Presidente - Sig.ra Fiorella Zaniboni

Per il Comune di Bologna

Area Nuove Cittadinanze, Inclusione Sociale e  
Quartieri Il Capo Area - Dr. Berardino Cocchianella

Dipartimento Lavori Pubblici, Mobilità e Patrimonio  
Il Capo Dipartimento - Ing. Raffaella Bruni